

Modelli di Valutazione Funzionale in uno Sport Integrato

Models of Functional Evaluation in an Integrated Sport

Pompilio Cusano

DISMEB - Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
pompilio.cusano@uniparthenope.it

Salvatore Iovino

DISMEB - Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Salvatore.iovino@uniparthenope.it

Abstract

The functional evaluation in a integrated sport is one of the most significant aspects to consider in relation to participation of athletes in sport activities. It allows you to define references to both doctors that specifically engines the ability that has an athlete in relation to a single discipline. The functional assessment is the first step in operating the athlete differently able and accomplished in his approach to the practice of sports. Understand the characteristics that determine the assessment of the athlete means you have the possibility of making the motor choice is more suited to the physical characteristics and motor abilities of the athlete and allows for a greater inclusion in sport. New models of functional assessment are described in relation to their use in a sport integrated.

La valutazione funzionale in uno sport integrato rappresenta uno degli aspetti più significativi da considerare in relazione alla partecipazione degli atleti alle attività sportive. Essa consente di definire attraverso riferimenti sia medici che specificamente motori le capacità che possiede un atleta in relazione ad una singola disciplina. La valutazione funzionale rappresenta il primo step operativo che l'atleta diversamente abile compie nell'avvicinarsi alla pratica sportiva. Comprendere le caratteristiche che determinano la valutazione dell'atleta significa avere la possibilità di rendere l'attività motoria scelta più adatta alle caratteristiche fisiche ed alle potenzialità motorie proprie dell'atleta e permette una maggiore inclusione nelle attività sportive. Nuovi modelli di valutazione funzionale vengono descritti in relazione al loro utilizzo in uno sport integrato.

Keywords

Functional Classification, Sport Integrated, Inclusion, Integrated Football, Motor Abilities

Valutazione Funzionale, Sport Integrato, Inclusione, Football Integrato, Abilità Motorie

1. Lo Sport Integrato e Classificazione Funzionale

Definiamo sport integrato l'attività sportiva a carattere educativo rivolta a tutti gli atleti, sia disabili sia non disabili, con l'intento di costruire insieme un gruppo o una situazione di gara che, attraverso la pratica sportiva, sviluppa e promuove la cultura dell'integrazione, della solidarietà, con l'accettazione e la valorizzazione della diversità e dei limiti individuali a tutti i livelli. La valutazione delle risposte riguardanti aggiustamenti ed adattamenti di un organismo alla pratica sportiva mediante misurazioni di tipo organico-funzionale e/o biomeccanico hanno lo scopo di consentire la classificazione e valutazione degli atleti (Drabeni et al., 2008). Negli sport integrati esistono due tipologie di classificazione che consentono di regolarizzare lo svolgimento alle gare da parte degli atleti.

Esiste una classificazione generale ed una sport-specifica:

Generale: la valutazione è prettamente medica e si riferisce semplicemente al tipo e al grado della disabilità (De Anna, 2009).

Specifico per sport: la valutazione prende in considerazione sia la disabilità e le precise abilità dell'atleta per un determinato sport (Magnanini, 2015) sia le sue capacità funzionali (ossia le capacità sportive e il gesto tecnico in gara).

Fin dai primi esordi dell'attività sportiva del soggetto disabile, è parso necessario, nell'ambito delle competizioni agonistiche, codificare, raggruppare, classificare gli atleti per deficit affini (Carucci et al, 2012), al fine di assicurare competizioni in condizioni di pari potenzialità. Fino agli anni '80 la classificazione era una procedura esclusivamente del medico basata sulla semeiotica disabilitante trascurando il gesto sportivo; dagli anni '80 in poi si inizia a dare spazio ai test specifici per i gesti tecnici sportivi specifici delle discipline e integrando pertanto la valutazione medica; questi nuovi sistemi prendono il nome di classificazioni funzionali in cui i due approcci, medico e tecnico, si integrano al fine di valutare sia clinicamente che tecnicamente il gesto tecnico sportivo specifico per ogni disciplina. Oggi, finalmente le classificazioni funzionali si basano sul gesto tecnico che svolge l'atleta ed una parte della valutazione viene eseguita direttamente sul campo di gara (Wilmore et al., 2005). Lo scopo è quello di integrare atleti con diverse patologie, classificandoli in base alla propria abilità funzionale e per assicurare che essi gareggino con atleti dello stesso livello. Ufficialmente fino al 1992 esisteva solo una valutazione medica che determinava la classe di appartenenza nell'ambito sportivo la valutazione del deficit era considerata la classificazione Medica, e la stessa permetteva l'espressione della cosiddetta classe di appartenenza (Webborn., 2012). Dopo il 1992 c'è stata una svolta in cui si considerava questo anche la valutazione potenzialità motorie, che unitamente alle valutazioni precedenti concorreva dunque a creare la classificazione funzionale. Una parte della valutazione viene eseguita dal medico sportivo classificatore, ed una parte della valutazione viene eseguita dal tecnico sportivo classificatore direttamente sul campo di gara. La classificazione funzionale attribuisce un punteggio corrispondente alle funzioni che l'atleta disabile può esprimere. Ciò permette ad atleti con diverse patologie di gareggiare nella stessa categoria, perché, a queste, vengono attribuiti valori numerici correlabili fra loro, avendo come scopo quello di integrare le diverse disabilità (Bernardi, 2012). La tendenza è rendere le classificazioni funzionali specifiche per ogni disciplina (Magnanini, 2016), privilegiando il gesto specifico della disciplina praticata, anche se a volte il rischio è quello di confondere l'abilità tecnica acquisita attraverso l'allenamento con la reale capacità funzionale residua: perciò il vero rischio per il classificatore inesperto è quello di inserire nella stessa classe atleti con migliore funzionalità residua ma peggiore allenamento, con atleti con migliore allenamento ma maggiore disabilità.

2. L'adattamento dello Sport verso la Disabilità

Lo sport per le persone portatrici di disabilità offre una gamma completa di attività adatte alle capacità di ognuno, cominciando dalla fase dello sviluppo psicomotorio, passando attraverso

so movimenti fisici espressivi, culminando infine nelle discipline sportive a livello competitivo. In questo ambito troviamo un insieme molto variegato di prove sportive, comuni allo sport in generale, che si avvalgono nella loro quasi totalità dei regolamenti indicati dalle federazioni internazionali delle discipline sportive, apportando solamente piccoli adattamenti per questi atleti differenti (Burkett, 2012; Laskowsky, 2012); ad esse si affianca un insieme molto ristretto di prove sportive specifiche, sviluppate appositamente per alcuni tipi o gruppi di disabilità. Il modo più comune di adattare una disciplina sportiva è di modificarne le regole, come per esempio la regolamentazione degli sport su sedia a rotelle, o l'adeguamento del peso e la dimensione degli attrezzi alle caratteristiche funzionali di una data disabilità, cercando però di mantenere il maggior numero possibile di elementi inalterati (Raimondi, 2006; Bernardi et al., 2012). E' altresì importante sottolineare che non è necessariamente la disciplina sportiva che si deve adattare, ma, talvolta, anche l'atleta. In alcuni sport, infatti, a seconda del tipo di disabilità presentato dall'atleta si rende necessario l'uso di protesi (ad esempio nel caso degli atleti con amputazioni alla parte inferiori delle gambe che partecipano a corse), di carrozzelle (ad esempio nel caso di atleti con amputazioni che giocano a pallacanestro), ortosi (ad esempio atleti con amputazioni alle mani che devono impugnare una racchetta da tennis da tavolo).

3. Il Football Integrato

Lo sport integrato in cui viene utilizzato un nuovo modello di valutazione funzionale è il Football Integrato. La denominazione deriva da una altrettanto recente disciplina sportiva, il Baskin (adattamento del Basket, che permette a tutti di praticarlo) nata a Cremona nel 2003, in un contesto scolastico che ha visto la collaborazione di genitori, professori di educazione fisica e di sostegno (Bodini et al., 2010). Il Football Integrato è l'adattamento del Calcio in linea con i principi dell'inclusione introdotti dal Baskin. Una concezione universale dello sport che introduce oltre alla nozione di accessibilità, già presente nelle discipline per i diversamente abili, anche quella di processo inclusivo poichè rivolto per principio alla più larga diversità umana e rappresenta lo sviluppo di un modello di sport orientato all'integrazione tra persone disabili e non disabili (Magnanini, 2001; Moliterni, 2013). I principali adattamenti riguardano il materiale, lo spazio e le regole di gioco.

Materiale: 4 porte anzichè 2, un pallone più piccolo e/o più leggero in certe fasi di gioco.

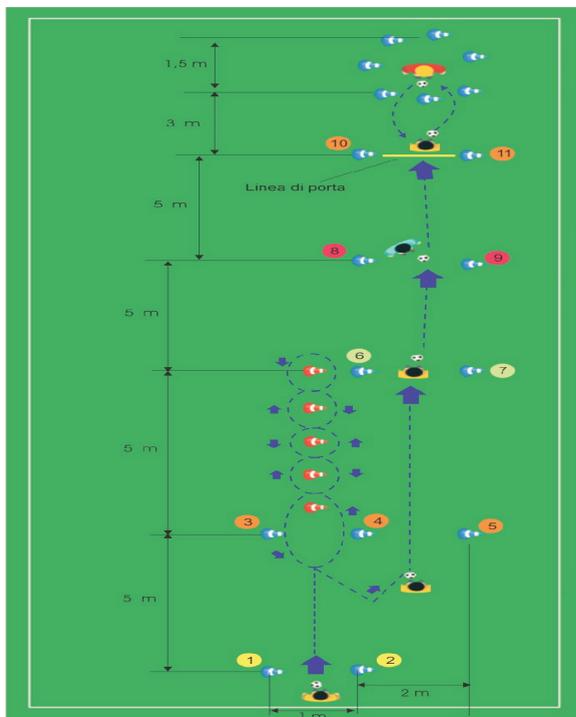
Spazio: zone protette per le porte laterali.

Regole: ogni giocatore ha un ruolo definito dalle sue competenze motorie e ha di conseguenza un avversario diretto dello stesso livello. I ruoli sono 5 e definiti con regole di compatibilità atletica.

Comunicazione: All'interno della squadra è previsto il ruolo del tutor per organizzare il mutuo aiuto tra gli atleti.

Il Football integrato è uno sport in fase di sperimentazione. Le regole del gioco e di composizione della squadra (punteggi per la composizione del gruppo di atleti) sono suscettibili di modifiche, a fini migliorativi, fermo restando l'impianto generale sui principi di accessibilità ed inclusione (Behnamed, 2017). Così come rimane definita, solo a livello di indicazioni di massima, la procedura di valutazione funzionale dei giocatori. È da sottolineare che questo aspetto è essenziale per la piena riuscita del principio dell'inclusione perché una procedura di misurazione efficace e condivisa consente una competizione equa sul piano sportivo. Il football integrato modifica i fattori ambientali rinunciando al modello assistenziale del partner in tutte le sue interpretazioni. non si può giocare una partita equa con regole uguali per tutti tra persone con capacità motorie, tecniche e cognitive profondamente diseguali. non funziona (Bertini, 2005; Blawet, 2012). Il football integrato risolve la criticità cambiando le regole del gioco. Per consentire ad ognuno, disabile o meno, di competere al massimo delle sue potenzialità in un'ottica di complementarità (Cohen, 1999), introduce i ruoli. Ciascun ruolo definisce un determinato livello di prestazione motorio-tecnico, il potenziale di gioco dell'atleta. Per l'assegnazione dei

ruoli all'interno di questo sport integrato gli operatori hanno l'opportunità di utilizzare un modello di valutazione funzionale "sport specifico" in cui sono presenti elementi tecnici propri del calcio che vengono giudicati in maniera oggettiva attraverso un protocollo di azioni osservate e valutate dal tecnico che è preposto a permettere l'ideale svolgimento della gara e, che, attraverso l'esecuzione della valutazione permette l'assegnazione del corretto ruolo agli atleti nel gioco. Il protocollo di valutazione è descritto nella seguente immagine in cui vengono elencate le varie azioni che l'atleta deve compiere.



- Partenza tra i birilli 1 e 2
 - Controllo della palla con piede dominante
 - Slalom tra i 5 paletti, indifferentemente da destra o da sinistra
 - Andata e ritorno girando intorno all'ultimo paletto con interno piede esterno
 - Controllo della palla fino ai birilli 6 e 7
 - Passaggio della palla all'altezza dei due birilli ad un compagno, posizionato tra i birilli 8 e 9, che la stoppa sulla linea
 - Calcio della palla tra i birilli 10 e 11, dopo una rincorsa obliqua
 - Posizionamento sulla linea tra i birilli 10 e 11 per effettuare un colpo di testa
 - Un operatore posto all'interno di un cerchio a 3 metri di distanza effettua un lancio della palla a due mani dal basso con traiettoria parabolica che deve cadere all'altezza della linea tra i birilli 10 e 11
 - Colpo di testa (con la fronte) verso l'interno del cerchio dove è posto l'operatore: tre tentativi a disposizione
- Note:
Valutare tempo di percorrenza dal fischio iniziale a quando la palla supera la linea tra i birilli 10 e 11

Figura 1 – Protocollo di Valutazione

4. La valutazione funzionale nel Football Integrato

La valutazione è un processo complesso; non si può fare riferimento ad una sola procedura ma ad una combinazione di gestualità tecniche. Le tecniche di valutazione si riferiscono al metodo usato per ottenere le informazioni; il metodo indica la risorsa specifica di cui si è fatto uso (Mura, 2011). Le modalità e gli strumenti di osservazione possono essere di due tipi:

Osservazione diretta attraverso *test* normativi; tra cui l'osservazione diretta ovvero l'osservazione degli aspetti dell'area socio-interpersonale e affettivo-emozionale registrati in modo obiettivo e sistematico, attraverso l'utilizzo di check-list, griglie, schede di valutazione, ecc.;

Osservazione indiretta: raccolta di informazioni su aspetti cognitivi e di comportamento attraverso interviste strutturate, questionari di osservazione rivolti ai tecnici, agli educatori, ai genitori, ecc. (Wassermann, 1999; Nicoletti, 2009).

Nella successiva immagine osserviamo il modello predisposto per l'analisi dei dati emersi dalle singole prove del test, che vengono trascritte e codificate attraverso una specifica griglia di valutazione, redatta ognuna per singola squadra, e presenta al suo interno indicatori riguar-

danti alcuni fondamentali tecnici propri della disciplina calcio, alla quale il football integrato si adatta.

Griglia di valutazione funzionale / Squadra _____

Data: ___/___/_____

Atleta	Controllo palla			Slalom A/R			Passaggio palla			Tiro palla			Colpo di testa			Totale	Tempo	Ruolo		
	0	1	2	0	1	2	0	1	2	0	1	2	0	1	2			R3	R4	R5
Cognome Nome																				
Cognome Nome*																				

*Atleta senza disabilità

Punteggio: segnare una croce in corrispondenza del punteggio realizzato (il punteggio è convertito in secondi, che sono sommati al tempo finale)

- esecuzione fallita: **2 punti**
- esecuzione parziale: **1 punto** (nel controllo della palla: se ne perde il controllo per più di m.1 di distanza dal corpo; nello slalom: se salta o fa cadere qualche paletto; nel passaggio e tiro della palla: se calcia fuori dallo spazio previsto ma vicino ai birilli che segnalano il limite; nel colpo di testa: se la palla non entra nel cerchio ma cade vicino alla riga di delimitazione del cerchio)
- esecuzione corretta: **0 punti**

Ruolo: segnare una croce in corrispondenza del ruolo assegnato

Fig. 2 – Griglia di Valutazione

Attraverso questo nuovo modello di valutazione motoria viene, dunque, espresso il livello di padronanza e competenza posseduto da un atleta per lo sport sperimentale denominato calcio integrato, e, la decodifica delle azioni motorie rappresenta un indice fondamentale per accedere allo sport stesso. La valutazione funzionale riesce a differenziare i diversi soggetti, tenendo conto delle variazioni nelle competenze che avvengono su base temporale o sulla base di diversi interventi, e, conseguentemente, di supportare gli atleti nella partecipazione alle attività sportive.

È opportuno sottolineare che tra gli strumenti di valutazione verranno fondamentalmente usate le osservazioni, i test e le tecniche di auto valutazione. Le tecniche di osservazione sono utili in qualsiasi momento. Sono in grado di valutare il controllo delle procedure e le prestazioni delle attività durante il lavoro giornaliero. Di seguito alcuni tra i principali strumenti adoperati:

Liste di particolarità da osservare: liste di indicatori di cui l'istruttore annota l'assenza o la presenza durante l'esecuzione dell'esercizio.

Livelli di valutazione qualitativa: liste di indicatori precisi con cui valuta un risultato grazie ad una valutazione in momenti differenziati.

5. Analisi conclusiva sulla Valutazione nello Sport Integrato

Quando valutare

Fase Iniziale: la valutazione è focalizzata sulla registrazione di informazioni riguardanti le capacità iniziali di un partecipante in modo da adeguare il processo a quelle determinate capacità. Normalmente usata a scopi di previsione nel periodo iniziale.

In Itinere : La valutazione dovrebbe essere inclusa nel processo in modo da fornire all'istruttore informazioni costanti e permettergli di apportare i dovuti cambiamenti.

Finale : rappresenta l'ultima fase della valutazione continua. Permette di controllare i miglioramenti di ciascun partecipante nel corso di tutta una sessione. Viene confrontata con la valutazione iniziale e controlla se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.

Cosa valutare

○ Relazione con se stessi: autostima, livello di autonomia, fiducia in se stessi, responsabilità, ecc.

○ Relazione con i compagni: livello di cooperazione, rispetto, essere accettato dai compagni, ecc.

○ Relazione con l'istruttore: affidabilità, autonomia, fiducia, rispetto, ecc.

Funzioni dell'istruttore

Dipenderà dagli elementi che devono essere analizzati e valutati per migliorare la parte pratica.

- Adattamento del programma ai processi che sono stati eseguiti

- Atteggiamento e livello della partecipazione.

Finalità e Funzioni della valutazione

Nella valutazione è possibile riscontrare un processo di apprendimento eseguito seguendo regole precise. Permette di prendere decisioni adeguate e in conformità con le finalità del lavoro atletico, tattico e sportivo. Quando ci chiediamo cos'è la valutazione parliamo del suo significato e cioè delle funzioni. Quando si prendono in considerazione i risultati di un allenamento, bisogna eseguire una gamma di test in momenti specifici dello stesso e poi alla fine. In questo modo la valutazione è al di fuori del processo. Però, quanto deve essere verificato attraverso la raccolta e il riordino dei dati, le prestazioni, i cambiamenti adottati per migliorarle e il controllo dei risultati, tutto questo viene valutato all'interno del processo. La valutazione ha tre importanti funzioni:

Permette di adeguarsi alle caratteristiche individuali di una persona.

Determinare in che modo gli obiettivi sono stati raggiunti.

Valutare l'adeguatezza del programma e l'intera prestazione

La valutazione, infine, fornisce informazioni precise che saranno utili per gli istruttori e per i partecipanti.

Per gli istruttori:

Scoprire le difficoltà e prevedere strategie per superarle;

Per valutare le prestazioni delle capacità previste;

Per effettuare cambiamenti nel programma.

Per i partecipanti:

Conoscere gli sviluppi;

Correggere strategie e comportamenti sbagliati;

Identificare le difficoltà per superarli.

Riferimenti Bibliografici

Behnamed, M. (2017). *Integrated football*. Csen. Roma

Bernardi, M., Carucci, S., Faiola, F., Egidi, F., Marini, C., Castellano, V., & Faina, M. (2012). Physical fitness evaluation of paralympic winter sports sitting athletes. *Clinical Journal of Sport Medicine*, 22(1), 26-30.

Bernardi, M., Janssen, T., Bortolan, L., Pellegrini, B., Fischer, G., & Schena, F. (2013). Kinematics of cross-country sit skiing during a Paralympic race. *Journal of Electromyography and Kinesiology*, 23(1), 94-101.

Bertini, L. (2005). *Attività sportive adattate*. Calzetti-Mariucci.

Blauwet, C., & Willick, S. E. (2012). The Paralympic Movement: using sports to promote

- health, disability rights, and social integration for athletes with disabilities. *PM&R*, 4(11), 851-856.
- Bodini, A., Cappellini, F., & Magnanini, A. (2010). *Baskin... uno sport per tutti*. Milano: FrancoAngeli.
- Burkett, B. (2012). Paralympic sports medicine—current evidence in winter sport: considerations in the development of equipment standards for Paralympic athletes. *Clinical Journal of Sport Medicine*, 22(1), 46-50.
- Cohen, E. G. (1999). *Organizzare i gruppi cooperativi. Ruoli, funzioni, attività*. Edizioni Erickson.
- De Anna, L. (2014). *Pedagogia speciale: integrazione e inclusione*. Carocci.
- De Anna, L. (Ed.). (2009). *Processi formativi e percorsi di integrazione nelle scienze motorie*. F. Angeli.
- Drabeni, M., & Eid, L. (2008). *L'attività fisica adattata per i disabili: prospettive della realtà italiana ed europea*. Libreria dello sport.
- Laskowski, E. R., & Lexell, J. (2012). Exercise and sports for health promotion, disease, and disability. *PM&R*, 4(11), 795-796.
- Magnanini, A. (2011). Una terza via per lo sport. *Lo sport integrato*, in "Ricerche Pedagogiche", (180).
- Magnanini, A., & Trull, P. E. (2015). Sport for All: Italian Model. *International Journal of Science Culture and Sport (IntJSCS)*, 3(2), 113-127.
- Moliterni, P. (2013). *Didattica e scienze motorie: tra mediatori e integrazione*. Armando Editore.
- Mura, A. (2011). *Pedagogia speciale oltre la scuola. Dimensioni emergenti nel processo di integrazione*. Milano: Franco Angeli.
- Nicoletti, R., & Borghi, A. M. (2007). *Il controllo motorio*. Il mulino.
- Raimondi, P., Vincenzini, O. (2006). *Teoria Metodologia e Didattica del Movimento Umano: compensativo rieducativo preventive*. Margiacchi-Galeno Editrice .
- Wasserman, K., Hansen, J.E., Sue, D.Y., Casaburi, R., Whipp, B.J. (1999). *Principles of exercise testing and interpretation. Third Edition. Ruth Weinberg Editor*. Baltimore, Maryland: Lippincot Williams & Wilkins,
- Renwick, R. E., Brown, I. E., & Nagler, M. E. (1996). *Quality of life in health promotion and rehabilitation: Conceptual approaches, issues, and applications*. Sage Publications, Inc.
- Scharlock R.L. (2002). *Il comportamento adattivo e la sua misurazione*, Vannini, Gussago (BS), 2002.
- Webborn, N., & Van de Vliet, P. (2012). Paralympic medicine. *The Lancet*, 380(9836), 65-71.
- Wilmore, J. H., Costill, D. L., Bellotti, P., & Felici, F. (2005). *Fisiologia dell'esercizio fisico e dello sport*. Calzetti Mariucci.